

Oltre la siepe... il mondo

# Georgia: alle radici della viticoltura

Costantino Cattivello

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

Con questa intervista continua il nostro sguardo sull'agricoltura dei paesi del vicino oriente, che pur distanti presentano diversi tratti in comune con noi. Paesi che si trovano in aree calde dal punto di vista geopolitico e dove si incontrano differenti culture, religioni, lingue e tradizioni. La Georgia, ed in particolar modo il suo settore agro industriale, sarà l'oggetto di questo focus. Parliamo di un paese con una superficie pari alla somma di Piemonte, Veneto e Sicilia, con una popolazione di quasi 4 milioni di abitanti e vicino al contesto europeo dal punto di vista storico e culturale. Ce ne parlerà Zurab Jirkvelishvili, ingegnere georgiano esperto in sistemi di gestione che ci farà conoscere meglio questo interessante paese.

I georgiani si definiscono come *kartveli* e l'etnia georgiana moderna proviene dalla coesistenza delle etnie *Kartveli*, *Megreli*, *Zani*, *Svani*, *Mesghi* e *Qati*. Il georgiano è la lingua ufficiale ma ciascuna etnia ha un proprio dialetto.

L'alfabeto georgiano è uno dei 14 principali alfabeti del mondo, anche se in realtà bisognerebbe dire alfabeti georgiani, dato che sono tre quelli che si sono evoluti in maniera indipendente nei secoli, convivendo armoniosamente e soddisfacendo diverse funzioni sociali. La prima traccia di scrittura può essere fatta risalire a circa tre mila anni fa (sito archeologico di *Graklini Hill*).

La Georgia è considerata la "culla del vino", poiché gli archeologi attribuiscono al popolo del Caucaso meridionale, nel 6.000 a.C., la prima produzione di vino conosciuta al mondo. Attualmente sono diffusi e coltivati circa 600 vitigni autoctoni.

Il metodo tradizionale di vinificazione dei vini georgiani prevede la fermentazione e l'invecchiamento del vino in grandi anfore di argilla, chiamate *qvevri*, opportunamente semi interrate. Tale tecnologia è unica al mondo e consente

Innanzitutto le chiedo se ci può tratteggiare gli aspetti caratterizzanti il suo paese con particolare riguardo alla società ed economia georgiana.

La Georgia è un paese antico, sicuramente ha una storia di 3.000 anni come nazione anche se alcuni studiosi parlano di 5.000-6.000 anni. La Georgia è anche la più antica patria degli esseri umani all'infuori del continente africano. A Dmanisi, piccolo centro abitato situato a meno di cento chilometri a sud di Tbilisi, secondo gli archeologici circa 1,8 milioni di anni fa si stabilì l'*homo georgicus*.



di produrre vini di qualità e gusto eccezionali. Nell'area di Khakheti, nella Georgia orientale, si pratica la fermentazione e l'affinamento sulle bucce, ciò spiega il colore particolarmente ambrato o aranciato di alcuni vini bianchi georgiani.

La Georgia è uno dei luoghi di origine del grano e ne produce diverse varietà, alcune delle quali endemiche, grazie in particolare alle variegata condizioni di clima e suolo.

Lo stile di vita si basa su usanze tradizionali, conoscenza e rispetto della storia e del passato, e questo si riflette anche in campo economico e imprenditoriale.

Molto diffusa è infatti ancora l'agricoltura, che rimane il settore trainante di tutta l'economia

georgiana, ed è importante che il suo sviluppo avvenga nel rispetto delle specificità locali.

### Qual è la percentuale della popolazione rurale e quanto incide l'agricoltura sul prodotto interno lordo?

La *Statistical Publication Agriculture of Georgia 2019*, descrive in dettaglio la situazione del Paese. Il 45-50% della popolazione è costituito da popolazione rurale e il contributo del settore primario al PIL è pari al 7,2%.

### Quali sono le aree agricole più importanti della Georgia e quali sono le colture o allevamenti che vi si praticano?

Ogni regione ha le sue peculiarità:

Regioni e territori	Colture/allevamento
Kakheti (Georgia orientale)	Orticoltura: Anguria, meloni, cetrioli e pomodori
	Frutticoltura: Pesche, melograni
	Vitivinicoltura
	Cerealicole oleaginose: Orzo grano e girasole
Altipiani settentrionali	Allevamento di bestiame
Kvemo Kartli (sud-ovest della Georgia) - area di Marneuli	Orticoltura
	Frutticoltura
	Patate
	Allevamento di bestiame
Mtskheta Mtianeti - area vicina alla capitale Tbilisi	Orticoltura
	Patate
	Vitivinicoltura
	Allevamento di bestiame
Shida Kartli (Georgia Centrale) - area di Gori	Frutticoltura
	Cerealicoltura
	Vitivinicoltura
	Allevamento di bestiame
Samtskhe Javakheti (Centro sud della Georgia) - aree di Akhaltsikhe, Akhalkalaki	Patate
	Allevamento di bestiame
Imereti (Georgia Centro-Occidentale) - area di Kutaisi	Orticoltura
	Vitivinicoltura
	Frutticoltura
Samegrelo (Georgia occidentale) - area di Zugdidi, città costiera di Poti	Agrumicoltura
	Nocicoltura
	Allevamento di bestiame
Svaneti (Nord-Ovest della Georgia) - area di Mestia	Patate
	Allevamento di bestiame
Racha (Nord-Ovest della Georgia) - area di Oni	Patate
	Vitivinicoltura
	Allevamento di bestiame
Guria (Sud-Ovest della Georgia) - area di Ozurgeti	Agrumicoltura
	Nocicoltura
	Allevamento di bestiame
Adjara (Sud-Ovest della Georgia) - città costiera di Batumi prossima al confine turco	Agrumicoltura
	Allevamento di bestiame



### Ci può parlare degli aspetti caratterizzanti il settore vinicolo georgiano?

Nel 2019 sono state prodotte circa 295.000 tonnellate di uva, con un costante incremento che dal 2016 è pari a +45%. Come ho già accennato, in Georgia vengono coltivate circa 600 varietà di vitigni. Le varietà principali sono circa 20: Saperavi, Rkatsiteli, Kisi, Mtsvane di Manavi, Chinuri, Goruli Mtsvane, Budeshuri, Tavkveri, Shavkapito, Jvardzveli, Tsolikauri, Tsitska, Usakhelauri, Tvishi, Ojaleshi, Chkhaveri, ecc.

### Nella Regione Friuli Venezia Giulia la viticoltura ed il settore vivaistico viticolo in particolare rappresentano un'eccellenza di valenza internazionale. Pensa che ci sia spazio in Georgia per il vivaismo viticolo regionale?

Secondo la mia opinione, questo sviluppo non credo sia possibile.

Attualmente il mercato richiede il vino tradizionale georgiano di *qvevri*, prodotto da varietà di uva autoctone.

Non saremo mai competitivi per quanto riguarda la coltivazione di varietà internazionali di vite o la produzione di vino con tecnologie convenzionali, con paesi come Francia, Italia, Spagna o Germania.

### Quali sono i principali mercati per le produzioni agricole georgiane?

Russia e le Repubbliche un tempo parte dell'ex Unione Sovietica, Cina, America e, limitatamente, Europa occidentale.

### Oltre al settore vitivinicolo ci sono altri ambiti interessanti?

Abbiamo buone produzioni di noci, agrumi, frutta, verdura. Un tempo la Georgia era rinomata per la produzione del tè, ma dopo la dissoluzione dell'URSS ed i problemi con la Repubblica secessionista dell'Abkazia questa coltivazione ha avuto un forte declino. Tuttavia negli ultimi anni la coltivazione del tè ha ripreso vigore.

### Cosa ci può dire del settore zootecnico e lattiero-caseario?

Il settore zootecnico e lattiero-caseario sono molto promettenti. È interessante notare lo sviluppo dell'allevamento ovino tanto da competere con quello bovino.

### Quali sono a suo giudizio i settori agricoli che potrebbero trarre i maggiori benefici da una cooperazione con partner esteri?

Tutti i comparti possono trarre concreti vantaggi dalla cooperazione con partner esteri perché è





sentita la necessità sia di aggiornare le attrezzature tecniche che qualificare il personale che lavora nell'ambito agricolo.

**Il settore vivaistico ortoflorofrutticolo italiano impiega elevati volumi di materiali di base per le produzioni (torba, perlite ecc.). La disponibilità ed i costi di queste materie prime rappresentano un crescente problema. Pensa che la Georgia possa diventare un partner interessante per il nostro paese?**

Questa possibilità è assolutamente concreta. Abbiamo delle riserve ingenti di torba non ancora sfruttate, nella sola regione di Tsalka ammontano a circa 5 milioni di tonnellate (circa 15.000.000 m<sup>3</sup>). In un quadro europeo di diminuita disponibilità di questo materiale, sul mercato italiano la nostra torba potrebbe essere competitiva ed una valida alternativa ai prodotti del centro nord Europa, sia in termini di prezzo che di qualità. Come accennato precedentemente questo settore non è ancora sviluppato in Georgia, tuttavia, se intervenissero investimenti mirati, potrebbero instaurarsi proficui rapporti di partnership tra aziende italiane e georgiane.

### Profilo dell'intervistato

Zurab Jirkvelishvili, Ph.D., Ingegnere. Specialista in sistemi di gestione.

39 pubblicazioni scientifiche, titolare di 18 brevetti.

Per tre mandati ha ricoperto la carica di sindaco della città di Gori (città natale di Stalin)

Esperienze:

- Direttore di un complesso agricolo con produzione di grano e cereali da campo
- Direttore di un molino con una capacità di 300 t / giorno di farine
- Direttore di un panificio (100 t / giorno)
- Direttore di un complesso serricolo di 35000 mq per la coltivazione del pomodoro in fuori suolo
- Vicedirettore del Centro georgiano di gestione della coltivazione dei semi

Georgia Orientale.